



Centro Nazionale per la Prevenzione  
e il Controllo delle Malattie



**Gruppo Sicurezza  
Abitazioni**

**La sorveglianza e la prevenzione degli incidenti domestici e  
stradali: un percorso per gli operatori.**

**Giornata di aggiornamento**

*LazioSanità-Agenzia di Sanità Pubblica*

*21 e 22 febbraio 2007*

Relazione attività del gruppo 4:

## **I rischi abitativi**

I lavori sono stati coordinati dal Dr. Valentino Patissi e il T.d.P. Mauro Primossi, del Dipartimento di Prevenzione dell'Azienda per i servizi Sanitari n° 1 "triestina", il Dr. Patrizio Erba e la Dott.ssa Alba Rosa Bianchi dell'Osservatorio Nazionale Epidemiologico salute e sicurezza negli ambienti di vita dell'ISPESL.

Alle giornate di lavoro hanno partecipato i seguenti operatori:

<b>NOME</b>	<b>COGNOME</b>	<b>REGIONE</b>	<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>SERVIZIO DI AFFERENZA</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Fabio	Schiavitti	ABRUZZO	Asl 1 - Avezzano Sulmona	Dip.to prevenzione - SIESP	via M. Velino, 18 67051 Avezzano (AQ)
Libera	Di Liello	CAMPANIA	ASL Napoli 2	Prevenzione e sicurezza sui luoghi di lavoro	via Campana, 250, Pozzuoli (NA)
Aldo	Pierangelini	LAZIO	ASL Rm E	Igiene e sanità pubblica	via Andrea Sacchi, 4 00196 ROMA
Fabio	Previtali	PIEMONTE	ASL 13 Novara	SISP	viale Zoppis, 6, 28021 Borgomanero
Roberto	Zacco	PIEMONTE	ASL 1 Torino	SISP	via Consolata, 10, 10128 Torino
Francesco	Fadda	SARDEGNA	ASL 3 Nuoro	U.O. Pediatria di Comunità	via Demurtas, 1, 08100 Nuoro
Emilio	Giovannini	TOSCANA	ASL 1 Massa e Carrara	UOC Verifiche e Controlli Periodici	via Turati 15/ter - 54033 Avenza (MS)
Andrea	Berno	VALLE D'AOSTA	ASL Valle d'Aosta	Servizio di prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro	corso St. Martin de Corleans, 250, 11100 Aosta
Silvana	Manservisi	VENETO	ULSS 20 Regione Veneto	Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene Sanità Pubblica	via S. D'Acquisto, 7, 37122 Verona
Lorenza	Gallo	VENETO	ULSS 18 Regione Veneto	Dipartimento di prevenzione - Servizio Igiene Sanità Pubblica	via Tre Martiri, 89, 45100 Rovigo

Di seguito si riporta i nominativi degli altri componenti del gruppo di lavoro, che non hanno partecipato tuttavia alle giornate del Workshop:

<b>NOME</b>	<b>COGNOME</b>	<b>REGIONE</b>	<b>ENTE DI APPARTENENZA</b>	<b>SERVIZIO DI AFFERENZA</b>	<b>INDIRIZZO</b>
Maria	Lauletta	BASILICATA	ASL 1 Venosa (Potenza)	Servizio prevenzione, prot ed impiantistica luoghi	via Libertà, 10 85025 Melfi (PZ)
Eduardo	Malacaria	CALABRIA	Regione Calabria	Assessorato Sanità	via F. Buccarelli, 30, 88100 Catanzaro
Marinella	Natali	EMILIA-ROMAGNA	Regione Emilia Romagna	Assessorato politiche per la salute-sanità pubblica	viale A.Moro, 21 40127 Bologna
Paolo	Barbina	FRIULI-VENEZIA-GIULIA	ASS 6 Friuli Occidentale	Dipartimento di Prevenzione - UOPSAL	Via Vecchia Ceramica, 1 - 33170 Pordenone
Silvia	Iacovacci	LAZIO	ASL Latina	Dipartimento di Prevenzione - Servizio Antinfortunistico	V.le P.I. Nervi centro Commerciale LatinaFiori Torre G2 04100 Latina
Adamo	Conti	MARCHE	ASL 13 - Ascoli Piceno		viale Vellei, 16 Ascoli Piceno
Stefano	Termite	PUGLIA	ASL BR - Brindisi	Dipartimento di Prevenzione S.I.S.P.	via Conchia, 16, 70043 Monopoli (BA)
Santina	Calarco	SICILIA	A USL 5 Messina	U.O. Igiene e Educazione Sanitaria Scolastica - Dipartimento di Prevenzione	p.zza Stazione - palazzo satellite, Messina

Il lavoro è stato incentrato sulla verifica degli strumenti definiti nel precedente corso tenutosi a L'Aquila, cioè la check list per la verifica delle abitazioni da parte degli operatori delle Aziende Sanitarie territoriali che vi accedono per interventi di assistenza e per gli stessi soggetti che nelle abitazioni dimorano e il documento di autovalutazione del rischio abitativo predisposto dall'Osservatorio Nazionale Epidemiologico salute e sicurezza negli ambienti di vita dell'ISPESL.

Di seguito si riporta degli stralci dei due documenti:



Centro Nazionale per la Prevenzione  
e il Controllo delle Malattie

## **LISTA DI CONTROLLO (CHECK LIST) PER LE ABITAZIONI**



### **Principi generali per la predisposizione della check list**

La Check list rappresenta uno strumento basilare per l'operatore che accede ad una abitazione e deve "scannerizzare" le caratteristiche della stessa e delle persone che ci vivono. Costituisce uno strumento per rilevare eventuali rischi e da' informazioni di base su come rimuoverli. La Check list può essere eventualmente utilizzata per richiedere interventi di II livello (ad amministratori, proprietari dell'abitazione, enti erogatori di servizi, ecc.).

La lista di controllo dovrebbe poter essere usata anche dai componenti aventi la "responsabilità" del nucleo che vive nell'abitazione (salvo casi particolari), non presupponendo conoscenza teorica specifica

La lista deve contenere le seguenti informazioni:

1. quali sono i rischi presenti nell'abitazione
2. quali possono essere le soluzioni per le criticità osservate

deve cioè fornire una visuale complessiva migliore della casa e dei rischi presenti e dare indicazione sulle azioni mirate alla prevenzione degli incidenti domestici (potenziali cause di infortuni) da intraprendere.

Il compilatore della lista deve tener presente, nel dare indicazioni o prendere decisioni, dei seguenti criteri di attribuzione delle priorità:

- l'eliminazione di un rischio ha la precedenza sulla sua riduzione;
- un grosso rischio\* (potenzialmente determinante danni maggiori per la salute dei componenti il nucleo abitativo) ha la precedenza su un rischio minore;
- un costo piccolo con risultati certi ha la precedenza su alti costi con risultati incerti;
- quando le misure individuali sono impraticabili si può cercare di ricorrere a misure collettive (ripartizione spese, interventi dell'Amministratore, verifica di possibili accordi con enti erogatori di servizi, anche tramite le Amministrazioni Locali e le Aziende Sanitarie proponenti).

Il compilatore, nel verificare i punti della lista, nel caso un problema non risulti rilevante o pertinente, passi al successivo. Se necessario può (deve!!) fare le proprie aggiunte e, se afferente alla rete di collaborazione che si sta attivando, suggerirle ai referenti.

### MODELLO PROPOSTO A L'AQUILA (16-20/4/2007)

La lista dovrebbe “seguire” un ideale percorso di visita dell’abitazione, dalle scale eventuali, al corridoio, alla cucina, salotto, camere, servizi ed eventuali soffitta, cantina, garage e giardino (ok.. se uno ha la dependance per i cavalli e la raccolta di fuoriserie.. forse non rientra nel nostro target!), così da non costituire un continuo rimando a problemi (es.. capitolo elettrodomestici, ecc., ma si deve prevedere i possibili elettrodomestici presenti nelle singole stanze).

In un capitolo specifico dovrebbero invece essere trattati gli impianti, per le parti centralizzate (caldaia, messe a terra, interruttori differenziali, ecc.) e non visibili nelle singole stanze.

La singola stanza dovrebbe quindi prevedere teoricamente i capitoli:

- aspetti strutturali (compresi gli infissi)
- illuminazione
- arredi
- elettrodomestici (es. lavastoviglie)
- utensili (es. coltelli, scale portatili)
- parti di impianti (prese elettriche, tubazioni del gas, ecc.)

Si trasmette la scheda su cui abbiamo cominciato a lavorare a L’Aquila, come fac-simile, per la stesura della lista definitiva.

La lista di controllo è suddivisa in quattro colonne e tratta circa dieci aspetti divisi in sezioni. La prima colonna “Possibili problemi” mostra un sommario dei vari argomenti che richiedono la vostra attenzione che appaiono nella seconda colonna “Domande e suggerimenti”. Queste domande non sono esaustive. E possibile che certe domande possano essere eliminate o che delle altre, al contrario, vadano aggiunte sulla base dell’esperienza. L’utente può adattare la lista alle sue circostanze specifiche (in fase di utilizzo pratico, mentre noi dovremmo dare la griglia più completa possibile. Le eventuali integrazioni in corso d’opera dovrebbero essere comunicate al gruppo e validate). La terza colonna “Azione da intraprendere” fornisce un numero di soluzioni ai problemi trovati. Il segno \* indica *importanti argomenti sui quali gli utenti devono essere immediatamente informati*. In fase di compilazione il cerchio nero ● viene spuntato quando esiste possibilità di *miglioramento* ed un qualche provvedimento è richiesto (attenzione, è un cerchio nero ●, in qualche caso, in funzione della versione di Office installata, potrebbe comparire un altro simbolo). Se la situazione è sotto controllo e non è richiesto alcun provvedimento, si spunterà il cerchio bianco ○ (attenzione, questo è un cerchio vuoto ○, in qualche caso in funzione della versione di Office installata, potrebbe comparire un altro simbolo, nella colonna di destra, quindi, dovrà comparire con questo aspetto la seguente coppia di simboli: ○ ●). Se l’argomento non trova applicazione non si spunta nessun simbolo nella colonna 4.

*I problemi importanti* vengono indicati con il simbolo “⊕”.

*Le misure particolarmente efficaci* si indicano con un “☺”.

La lista esamina tutti gli ambienti della casa e rappresenta una sorta di visita guidata agli stessi, mirata alla prevenzione.

Dal momento però che alcuni elementi, quali le porte, le finestre, i pavimenti e le pareti con le loro sono comuni a tutti gli ambienti, viene predisposta una parte di check list comune, nella quale si

dovrà precisare in quale ambiente (stanza) tali elementi presentano caratteristiche che fanno sì che essi siano un rischio per l'accadimento di infortuni.

**ELEMENTI COMUNI A TUTTI GLI AMBIENTI**  
(precisare sulla casella vuota a sinistra l'ambiente in cui si verifica il problema)

Elementi di Strutture/ Ambienti	Domande, possibili problemi	Suggerimenti/Raccomandazioni sulle misure da adottare	Situazione
------------------------------------	--------------------------------	--	------------

**STRUTTURA**

<b>Porte ☹</b>			
	La maniglia costituisce possibilità di infortunio	Sostituzione con maniglia a U, a punta smussa o pomello	○ ●
	Presenza di vetro non infrangibile, o incrinato	<input type="checkbox"/> Applicazione pellicola adesiva di sicurezza <input type="checkbox"/> Sostituzione con pannello in legno o vetro infrangibile ☺	○ ●
	La struttura portante è deteriorata e la porta si può rompere	<input type="checkbox"/> Sostituire <input type="checkbox"/> Fare l'opportuna manutenzione	○ ●
	Ampiezza inadeguata (minore di 75 cm per le persone con normali abilità, 80 per la porta d'ingresso)	Adeguamento	○ ●

<b>Finestre ☹</b>			
	Altezza davanzale inadeguata (minore di 1 m)	Installazione parapetto ☺	○ ●
	La struttura portante è deteriorata e la finestra si può rompere	<input type="checkbox"/> Sostituire <input type="checkbox"/> Fare l'opportuna manutenzione	○ ●
	Presenza di spigoli	Paraspigoli	○ ●
	Presenza di arredi o altro che costituisca possibilità di arrampicamento ed accesso all'apertura della finestra	Rimozione ☺	○ ●

<b>Balcone/poggiolo/terrazza ☹</b>			
	Altezza del parapetto inadeguata (minore di 1 m.)	Regolarizzazione ☺	○ ●
	E' possibile - la scalata - arrampicamento sul parapetto - il passaggio attraverso i montanti (spazi ≥ 10 cm)	<input type="checkbox"/> Modifica-sostituzione ☺ <input type="checkbox"/> Applicazione reti di protezione o altro presidio nel caso non sia possibile la modifica per ragioni di omogeneità architettonica della facciata	○ ●
	Precaria stabilità degli arredi (mobili o altro)	<input type="checkbox"/> Ancoraggio ☺ <input type="checkbox"/> Corretta collocazione degli oggetti (leggeri in alto, pesanti in basso)	○ ●
	Presenza di arredi o altro che costituisca possibilità di	Rimozione ☺	○ ●

	arrampicamento		
--	----------------	--	--

Elementi di Strutture/ Ambienti	Domande, possibili problemi	Suggerimenti/Raccomandazioni sulle misure da adottare	Situazione
<b>pavimento</b>			
	Sdrucchiole/scivoloso (liscio, può essere causa di scivolamento)	Consigli comportamentali: <ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Evitare l'uso di cere</li> <li><input type="checkbox"/> Evitare scarpe o pantofole senza suola in gomma</li> <li><input type="checkbox"/> Intervento sulla superficie atto a ridurre la possibilità di scivolamento</li> </ul>	○ ●
	Presenza di dislivelli (es. gradini)	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Migliorare la visibilità (illuminazione) ambientale e del dislivello (colore dello stesso, ecc.)</li> <li><input type="checkbox"/> Eliminazione del dislivello (soprattutto in presenza di disabile)</li> </ul>	○ ●
	Irregolarità che possano costituire causa di inciampo	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Manutenzione/riparazione</li> <li><input type="checkbox"/> Rimozione</li> </ul>	○ ●
	Presenza di tappeti che possono costituire rischio di infortunio (per la possibilità di slittamento del tappeto o inciampo)	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Rimozione. 😊</li> <li><input type="checkbox"/> Sostituzione con tappeti con base antisdrucciolevole.</li> <li><input type="checkbox"/> Utilizzo di una rete antisdrucciolo sotto i tappeti</li> </ul>	○ ●
<b>Pareti</b>			
	Presenza di alterazione delle superfici (scrostamenti, chiodi, ecc, con cui ci si possa ferire)	<ul style="list-style-type: none"> <li><input type="checkbox"/> Manutenzione/riparazione</li> <li><input type="checkbox"/> Rimozione</li> </ul>	○ ●



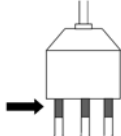
## AMBIENTE CUCINA

Elementi di Strutture/ Ambienti	Domande, possibili problemi	Suggerimenti/Raccomandazioni sulle misure da adottare	Situazione
------------------------------------	--------------------------------	--	------------

### STRUTTURA

<b>Fruibilità/accessibilità</b>	Spazi inadeguati per lo svolgimento delle attività tipiche dell'ambiente	<input type="checkbox"/> Modifica disposizione arredo <input type="checkbox"/> Modifiche strutturali ambiente	○ ●
	Spazi inadeguati per l'utilizzo di ausili per la deambulazione (se necessari)	<input type="checkbox"/> Modifica disposizione arredo <input type="checkbox"/> Modifiche strutturali ambiente	○ ●
<b>Illuminazione</b>	Illuminazione insufficiente	<input type="checkbox"/> Potenziare l'illuminazione artificiale, usando nuove lampade <input type="checkbox"/> Rimuovere eventuali oggetti/arredi che coprono le sorgenti di luce naturale	○ ●

### IMPIANTI

<b>Elettricità ☹</b>	Presenza di prese non adeguate (senza alveoli protetti, cioè con barriere che impediscano l'introduzione di oggetti in un solo foro)	Sostituzione ☺	○ ●
	Presenza di prese danneggiate (da urti o con presenza di bruciature), non correttamente installate (fissaggio meccanico carente con fuoriuscita della presa) o in posizione non facilmente ispezionabile	<input type="checkbox"/> Sostituzione <input type="checkbox"/> Rimozione di mobili - arredi che ne impediscano la visibilità-controllo	○ ●
	Spine prive di isolamento nella parte prossimale 	Sostituzione	○ ●

.....

# INDICATORE DI RISCHIOSITA' DOMESTICA

Il seguente INDICATORE è stato messo a punto allo scopo di quantificare il rischio di infortunio di un individuo all'interno delle mura domestiche, in funzione del tempo trascorso in casa, degli ambienti frequentati, dell'età, della condizione professionale, del grado di istruzione e del sesso.

Per la costruzione di tale indicatore sono state predisposte 6 schede specifiche per ogni ambiente interno all'abitazione domestica e 1 scheda che prende in considerazione gli elementi comuni della casa.

Nello specifico:

- Soggiorno (comprende anche l'ingresso)
- Cucina
- Bagno
- Camera del bambino
- Camera dell'adulto
- Camera dell'anziano
- Elementi comuni/generali (impianto elettrico, porte e finestre, balcone e/o terrazzo, giocattoli ed oggetti vari)

È stato così definito un test strutturato su più pagine, che consente anche la rappresentazione di abitazioni con più vani dello stesso tipo (2 bagni, 3 camere dei bambini, ecc.) in quanto sono state previste più copie delle pagine: Soggiorno, Cucina, Bagno, Camera del bambino (se presente), Camera dell'adulto, Camera dell'anziano (se presente).

Per ogni ambiente sono stati elencati gli agenti materiali, in corrispondenza dei quali, sulla base delle indagini<sup>1</sup> condotte, sono stati rilevati infortuni domestici particolarmente significativi e che quindi costituiscono le principali sorgenti di rischio/pericolo. A tali agenti sono stati assegnati dei punteggi di rischio in funzione di varie caratteristiche quali ad esempio la probabilità di infortunio, il trauma susseguente, ecc.

Il test, che è stato sviluppato, si pone quale utile strumento di prevenzione, in quanto, oltre a fornire un riferimento numerico della rischiosità domestica, contribuisce ad accrescere la consapevolezza rispetto ai rischi presenti nella propria abitazione. Attraverso la sua compilazione, infatti, è possibile mettere in evidenza i fattori e gli agenti materiali maggiormente pericolosi, così da intervenire su di essi al fine di abbassare il livello di rischiosità della propria casa rendendola più sicura.

---

<sup>1</sup> Indagine multiscopo sulle famiglie – ISTAT anno 1990-;

Infotuni domestici: individuazione dei fattori che intervengono nella dinamica infotunistica e nelle condizioni di salute. Analisi delle relative conseguenze –ISPESL anno 2004 -;

Indagine ISPESL – Comitato Difesa Consumatori – Gli infotuni domestici, anno 1997.

## **Come compilare il test**

E' importante che il test venga compilato da ciascun componente del nucleo familiare (i genitori lo compileranno per i propri bambini). La risposta del test, infatti, permetterà di valutare la pericolosità dell'abitazione in funzione del tempo trascorso in casa, degli ambienti frequentati, della probabilità di infortunio per sesso, condizione professionale, grado di istruzione e classi di età.

Nella compilazione del test andranno prese in considerazione solamente le schede relative agli ambienti presenti nella propria abitazione, insieme alla scheda elementi generali, barrando le caselle corrispondenti ai pericoli riscontrati.

Per una corretta compilazione del Test seguire la seguente procedura.

Per le Pagine: Soggiorno, Cucina, Bagno, Camera del bambino, Camera dell'adulto, Camera dell'anziano

1. Per ogni pagina, barrare il tipo di agente secondo la descrizione riportata o il punteggio corrispondente
2. Completata la disamina di tutti gli agenti elencati, inserire nella casella "Punteggio" (A) sul fondo di ciascuna pagina la somma dei punteggi barrati, per quantificare il rischio dell'ambiente che si sta analizzando.
3. Inserire nella casella "Media ore trascorse nell'ambiente" (B) la media del numero di ore trascorse nell'ambiente in questione.
4. Inserire nella casella "Punteggio rischio" (C) il prodotto delle due caselle precedenti ( $A \times B$ ) al fine di ottenere la valutazione del rischio nell'ambiente.

Per la Pagina: Elementi generali/comuni

1. Barrare il tipo di agente presente nella casa secondo la descrizione riportata o il punteggio corrispondente.
2. Inserire la somma dei punteggi selezionati nella casella "Punteggio rischio" (D1) per quantificare il rischio degli elementi generali.

Per la Pagina: Casa

Allo scopo di ottenere la valutazione complessiva del rischio, occorre:

1. Inserire nella casella "Punteggio ambienti" (E) la somma delle caselle "Punteggio rischio" (C) delle pagine: Soggiorno, Cucina, Bagno, Camera del bambino, Camera dell'adulto, Camera dell'anziano.

2. Inserire nella casella "Media ore giornaliere trascorse **in casa**" (F) il numero medio delle ore che il compilatore trascorre in casa da sveglia.  
**Attenzione**, la casella F deve essere uguale alla somma di tutte le caselle B (media ore giornaliere trascorse nell'ambiente).
3. Inserire nella casella "Punteggio medio ambiente" (G1) il rapporto tra le due caselle precedenti ( $G1 = \frac{E}{F}$ ) per quantificare il rischio presente nell'abitazione.
4. Inserire nella casella "Elementi generali/comuni" (D2) il valore della corrispondente casella "punteggio Elementi generali/comuni" (D1) della pagina relativa agli elementi generali e nella casella "Punteggio medio ambiente" (G2) il valore della corrispondente casella "Punteggio medio ambiente" (G1) della stessa pagina.
5. Inserire nella casella "Punteggio casa" (H1) la somma tra le due caselle precedenti ( $H1 = D2 + G2$ ).
6. Inserire nella casella "Punteggio casa" (H2), il valore della corrispondente casella "Punteggio casa" (H1) posto nella stessa pagina, nella casella "Probabilità" (P) il valore relativo alla probabilità è ricavabile dalla Tabella 3 secondo le caratteristiche del compilatore (sesso, condizione professionale, grado di istruzione, età) e nella casella "Punteggio casa per individuo" (I1) il prodotto delle due caselle precedenti ( $I1 = H2 \times P$ ).
7. Inserire nella casella "Punteggio casa per individuo" (I2), il valore della corrispondente casella "Punteggio casa per individuo" (I1) posto nella stessa pagina e nella casella "Punteggio finale" (M), il rapporto tra le due caselle precedenti  $M = \frac{I2}{L} = \frac{I2}{7}$ .

## Soggiorno

### Pavimenti

40	Con differenze di livello
130	Scivoloso, con tappeti
40	Con illuminazione o colori distraenti

### Arredi

40	Tessuti infiammabili
12	Tessuti con produzione di fumi tossici

### Mobilio

130	Sedie pieghevoli, ribaltabili
130	Antine di vetro o specchio, non coperte da apposita pellicola

### Apparecchiature elettriche (televisore, stereo, ...)

40	Con cavi di alimentazione mobili
40	Più apparecchi collegati alla stessa presa
130	Lampade a stelo o da tavolo

### Caminetto

130	Al centro della stanza
40	A parete in angolo
130	Assenza protezioni al focolare

Punteggio (A)

Media Ore giornaliere  
trascorse nell'ambiente (B)

Punteggio rischio (C)

x

=

.....

Si è concordato inoltre di effettuare un test di quest'ultimo strumento proponendo la sua compilazione agli operatori di alcune aziende Sanitarie Locali cui afferiscono i componenti del gruppo di lavoro.

Mentre il documento per l'autovalutazione dei rischi è stato licenziato, ed è stata concordata la sua traduzione in più lingue a cura dei referenti di progetto, dovrà essere ancora effettuata una verifica del documento relativo alla check list, valutazione che si sta attualmente svolgendo con il contributo di tutti gli appartenenti al gruppo di lavoro.

Si è concordato inoltre di non procedere a definire un ulteriore questionario di valutazione dei rischi per l'impostazione di indagini ad hoc, ma di condividere i documenti già adottati dalle singole regioni e nel precedente studio "9 Regioni dell'ISPESL", dai quali potranno essere estratte parti anche diverse, in funzione del target che le diverse linee di lavoro si prefiggeranno.

Il materiale su supporto informatico è stato pertanto distribuito ai singoli referenti regionali e verrà messo a disposizione sul sito del CCM.

Si è deciso inoltre di predisporre un testo di riferimento per gli operatori che intervengono a scopo preventivo nelle abitazioni, si definirà pertanto un elenco degli argomenti ed i referenti nazionali che seguiranno il completamento dei singoli capitoli.

Per il gruppo di lavoro:

dr. Valentino Patussi

Struttura Complessa Prevenzione e Sicurezza negli Ambienti di Lavoro

A.S.S. n° 1 Triestina  
Dipartimento di Prevenzione  
via Sai, 1  
34128 Trieste

tel. 040 3997419  
fax 040 3997403  
E-mail [valentino.patussi@ass1.sanita.fvg.it](mailto:valentino.patussi@ass1.sanita.fvg.it)